

di malattia, e l'istanza era corredata da certificato medico attestante che la infermità, pleurite essudativa dalla quale era stato colpito, aveva assunto carattere di gravità, per modo da richiedere una cura, salvo complicazione, di oltre quattro settimane.

Le dichiarazioni del dottor Palazzini furono poi confermate da una visita ordinata dall'autorità medica militare la quale poté accertare che egli trovavasi obbligato al letto.

In tale stato di cose, nell'intendimento di non lasciare sprovvisto di titolare l'importante commissariato di Asiago (è però da notare che nel Veneto quasi tutti i posti di commissari distrettuali non sono più coperti, lo sono soltanto due o tre, fra i quali quello di Asiago), il Ministero, con telegramma del 4 corrente, dispose che il consigliere della prefettura di Verona cavalier Riccardo Mozzi si recasse colà in temporanea missione; e fu prescelto il detto funzionario perchè conoscitore dei luoghi e delle persone essendo già stato ivi commissario nel 1900-901.

Il prefetto di Verona però fece conoscere a sua volta che il consigliere Mozzi era nella impossibilità di recarsi ad Asiago, perchè doveva sistemare un figliuolo e la propria famiglia.

Però, non potendo e non volendo lasciare Asiago senza commissario, ed anche per corrispondere alle premure che venivano fatte dall'onorevole Brunialti, è stato ordinato al cavaliere Mozzi di recarsi senza indugio ad Asiago lasciando da parte ogni questione di famiglia.

Spero che di queste dichiarazioni l'onorevole Brunialti si terrà soddisfatto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunialti per dichiarare se sia soddisfatto.

BRUNIALTI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle spiegazioni, che mi ha dato. Lo assicuro che sono perfettamente d'accordo con lui sulla convenienza che tutti i commissariati distrettuali che ancora restano nel Veneto siano a poco a poco aboliti.

Se io ho insistito perchè per ora sia lasciato un commissario distrettuale ad Asiago, è perchè questo capoluogo di circondario è lontano sei ore dal capoluogo della provincia e si trova sul confine dello Stato. Da qui la necessità, per coloro che hanno bisogno di vidimare un passaporto o di conferire anche per cosa di lieve importanza col rappresentante del Governo, di perdere,

non uno, ma due giorni, con una spesa non indifferente.

Quando Asiago sarà unito a Vicenza-dalla ferrovia e la distanza, che oggi è di sei ore, sarà ridotta a due, sarò il primo ad insistere presso il Governo per l'abolizione del commissariato di Asiago.

Ringrazio poi l'onorevole sottosegretario di Stato dell'ottimo funzionario che egli ha ora mandato colà, ma è superfluo gli faccia notare che il consigliere Mozzi è funzionario troppo elevato per quella residenza, nella quale non potrà rimanere a lungo. Ad ogni modo io sono certo che egli risolverà gli affari più urgenti e frattanto il Governo provvederà a mandare colà un funzionario più modesto.

Credo che quegli abitanti si accontenterebbero forse anche di un delegato di pubblica sicurezza, il quale possa però rimanere in quel luogo di confine, disagiato e difficile, fino a che le condizioni dei luoghi non saranno migliorate.

Quando ciò si verificherà, il commissariato di Asiago potrà essere soppresso, come sono stati soppressi quasi tutti gli altri commissariati del Veneto.

PRESIDENTE. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole De Michetti al ministro dell'istruzione pubblica « per apprendere se intenda e quando ripresentare il disegno di legge riguardante la conversione in governativa della scuola normale femminile provinciale di Teramo ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

ORLANDO, *ministro della istruzione pubblica*. Il disegno di legge cui allude l'onorevole De Michetti, presentato nella passata legislatura, cadde col chiudersi della legislatura medesima. Esso è pronto, e sarà presentato domani.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Michetti per dichiarare se sia soddisfatto.

DE MICHETTI. Mi dichiaro soddisfatto, nella fiducia che la presentazione di questo disegno di legge avvenga secondo la promessa dell'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Viene ora la interrogazione degli onorevoli Credaro, Rubini, Morando, Pavia, Gorio, Castiglioni, Da Como, Gattoni, Montemartini, Cabrini, Suardi, Arnaboldi, Dal Verme, Massimini, Chiesa Eugenio, Dugoni, Prinetti, Dell'Acqua, Gavazzi, Bonacossa, Cornaggia, Albasini, Canetta, Piccinelli, Sacchi, Romussi, Bergamasco, Carugati al ministro dell'istruzione pub-